

Gioco e... inclusione

Promuoviamo l'inclusione ricercando varianti di giochi che generano nuove opportunità, per esempio cogliendo e rilanciando la “giocosità” dei bambini. Facciamo emergere le idee mostrandoci disponibili all'inaspettato.

 di **Antonio Di Pietro**  3 minuti di lettura 12 novembre 2020

Giochiamo: ballo dei cerchi

Che cosa serve

Cerchi ginnici e musica.

Come si gioca

- Disponiamoci ai lati di un ampio spazio, lasciando libera la parte centrale. Con una conta designiamo una coppia di bambini, consegniamo loro un cerchio e invitiamoli a tenerlo con le mani stando l'uno di fronte all'altro.
- Facciamo ascoltare una musica allegra, con un ritmo ben scandito e con diverse variazioni (per esempio la *Marcia di Radetzky* di Johann Strauss), dicendo che ci si può muovere e ballare insieme, ma senza staccare le mani dal cerchio.
- Fermiamo la musica in uno dei punti in cui termina una frase musicale e invitiamo al ballo altri due bambini con un nuovo cerchio. Continuiamo fin quando tutti non sono entrati nel ballo. Se i bambini sono in numero dispari, prendiamo un cerchio più grande per formare un terzetto.
- Osserviamo che cosa avviene sia quando i bambini ballano e sia quando si ferma la musica: cerchiamo di cogliere la giocosità dei bambini, per poi rilanciare le loro “variazioni sul tema”. Ogni volta che stiamo per riavviare la musica, possiamo dare nuove indicazioni: – restate fermi sul posto e fate un tira e molla con il cerchio; – giratevi per tenere il cerchio con le mani dietro la schiena e muovetevi nello spazio a disposizione; – appoggiate il cerchio per terra, cambiate cerchio e compagno di gioco;
- In un secondo momento proponiamo il ballo senza interrompere la musica, ma dando le indicazioni nel passaggio da una frase musicale all'altra.

Giochiamo: ombre da scoprire

Che cosa serve

Torcia e nastro adesivo.

Come si gioca

- Sfruttando le giornate più buie, chiudiamo le tende. Di fronte a un muro bianco (o a un lenzuolo bianco sulla parete) formiamo un semicerchio di tappetini. A circa un metro dalla parete sistemiamo una seggiolina.
- Mettiamo del nastro adesivo (meglio se fluorescente) nel punto in cui un bambino non può essere visto da tutti gli altri e può fare ombra con il suo corpo sulla parete bianca grazie al fascio di luce della nostra torcia (anche dello *smartphone*).
- Invitiamo i bambini a sedersi sui tappetini e uno sulla seggiolina in prossimità del muro. Accendiamo la torcia e spegniamo le luci. In silenzio, invitiamo un bambino alla volta ad andare sul punto predisposto con lo scotch per fare la sua ombra, mentre chi vuol provare a indovinare si alza e va a sedersi sulla seggiolina (poi ritorna al suo posto).
- Nella ricerca di varianti, consideriamo anche quella di andare all'aperto.



Giochiamo: i guardiani del castello

Che cosa serve

Dieci tubi di cartone, dei cestini, palline realizzate con fogli di giornale avvolti nello scotch.

Come si gioca

- Con una conta decidiamo chi saranno i guardiani del castello. Spieghiamo il gioco mentre disponiamo i tubi di cartone al centro dello spazio a disposizione: “c’era una volta un castello, che veniva continuamente attaccato”.
- Invitiamo i guardiani a disporsi intorno al castello fatto con i tubi: “i guardiani passavano le loro giornate a difendere il castello”.
- Disponiamo un po’ di sedie intorno al castello a circa 2 metri dai tubi. Invitiamo un bambino alla volta a mettersi dietro una di queste sedie e diamo a ciascuno un cestino con dieci palline di carta.
- Poi, continuiamo a raccontare le regole: “il castello veniva continuamente attaccato...”. Invitiamo i bambini a far rotolare la pallina sul pavimento “...per buttare giù tutte le torri del castello!”. Precisiamo che le palline non vanno lanciate e non ci si può spostare dalla sedia. I guardiani devono intercettare le palline per fermarle prima che arrivino ai tubi.
- Il gioco termina quando sono cadute tutte le torri del castello oppure quando sono finite le palline.
- Di volta in volta introduciamo delle varianti cambiando: il numero di tubi e di palline; la distanza da cui attaccare il castello; la grandezza dei tubi e delle palline; la posizione delle sedie in modo da metterle non equidistanti dal castello; il numero di guardiani e di chi attacca il castello.

